

Statistiche relative all'attività della Procura Generale in materia disciplinare

PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

A cura dello Statistico D.ssa Rosa MAMPIERI

STATISTICHE RELATIVE ALL'ATTIVITÀ DELLA PROCURA GENERALE IN MATERIA DISCIPLINARE

Premessa.

I dati sono tratti dai nuovi registri informatizzati del settore disciplinare della Procura generale, adottati a seguito della riforma della materia in tema di disciplina degli illeciti dei magistrati introdotta dal decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109.

SETTORE PREDISCIPLINARE

Nel registro del settore predisciplinare sono iscritte tutte le notizie di illecito che pervengono alla Procura generale.

La legge prevede che entro un anno dall'iscrizione della notizia si pervenga ad una definizione che può essere di inizio dell'azione disciplinare o di archiviazione da parte del Procuratore generale a seconda che la notizia del fatto costituisca o non condotta disciplinarmente rilevante o il fatto stesso risulti o non fondato.

Nel 2010 il numero di notizie di illecito sopravvenute si è mantenuto attorno al valore medio dell'ultimo triennio, pari a 1.400 notizie l'anno, il numero delle definizioni ha subito una riduzione del 22% pur mantenendosi allo stesso livello dei sopravvenuti.

Il numero delle notizie ancora pendenti o non definite a fine 2010, dopo la progressiva diminuzione degli ultimi anni, ha subito un aumento del 7% portandosi sopra i 500 fascicoli.

La durata, misurata con la formula della "giacenza media", ha continuato a scendere arrivando a 135 giorni.

**Tab. 1 - Numero di notizie di illecito per stato e per anno
Periodo 2007-2010**

Anno	Sopravvenuti nell'anno		Definiti nell'anno		Pendenti fine anno		Giacenza media *
	Numero	variazione relativa rispetto all'anno precedente	Numero	variazione relativa rispetto all'anno precedente	Numero	variazione relativa rispetto all'anno precedente	Giorni
2007	1.307		1.479		909		261
2008	1.423	8,88%	1.533	3,65%	799	-12,10%	211
2009	1.413	-0,70%	1.725	12,52%	487	-39,05%	150
2010	1.382	-2,19%	1.347	-21,91%	522	7,19%	135

* La formula della giacenza media fornisce una misura della durata ed è data dal rapporto fra la somma dei dati di stock (pendenti ad inizio e fine anno) e la somma dei dati di flusso (sopravvenuti e definiti) moltiplicato per il numero di giorni, pari a 365, dell'anno.

La percentuale di notizie che non danno luogo all'inizio di un'azione disciplinare si è mantenuta ben al di sopra del 90%.

**Tab. 2 - Ripartizione dei definiti delle notizie di illecito per modalità di definizione e per anno
Periodo 2007-2010
(%)**

Anno	Definiti dal Procuratore generale		
	Inizio azione disciplinare	Archiviazione	Totale
2007	7,78%	92,22%	100,00%
2008	7,24%	92,76%	100,00%
2009	5,91%	94,09%	100,00%
2010	7,50%	92,50%	100,00%

SETTORE DISCIPLINARE

Andamento dei procedimenti

Il procedimento disciplinare inizia con la decisione di promuovere l'azione in base alla notizia di illecito. L'azione disciplinare può essere promossa dal Procuratore generale e dal Ministro e deve essere conclusa entro due anni.

Nel 2010 il numero di procedimenti disciplinari sopravvenuti è stato pari a 157 con una diminuzione del 15% rispetto a quello dell'anno precedente. Tale diminuzione ha riguardato esclusivamente i procedimenti di iniziativa del Ministro.

Il numero dei procedimenti disciplinari definiti ha mantenuto un andamento crescente ed è risultato maggiore del 21% di quello dei sopravvenuti raggiungendo i 190 procedimenti. Questo ha determinato una diminuzione del 18% nel numero dei procedimenti pendenti che a fine 2010 risultano pari a 149 contro i 182 del 2009.

La durata dei procedimenti, misurata con la formula della "giacenza media", fa registrare un lieve calo passando dai 358 giorni del 2009 ai 348 del 2010.

Si fa presente che nel numero dei pendenti del 2010 sono compresi 33 procedimenti sospesi per pregiudizialità penale.

**Tab. 3 - Numero di azioni disciplinari per stato e per anno
Periodo 2006-2010**

Anno	Sopravvenuti nell'anno		Definiti nell'anno		Pendenti fine anno		Giacenza media
	Numero	variazione relativa rispetto all'anno precedente	Numero	variazione relativa rispetto all'anno precedente	Numero	variazione relativa rispetto all'anno precedente	Giorni
2006	90		83		79		319
2007	138	53,33%	106	27,71%	111	40,51%	284
2008	150	8,70%	110	3,77%	151	36,04%	368
2009	185	23,33%	154	40,00%	182	20,53%	359
2010	157	-15,14%	190	23,38%	149	-18,13%	348

* La formula della giacenza media fornisce una misura della durata ed è data dal rapporto fra la somma dei dati di stock (pendenti ad inizio e fine anno) e la somma dei dati di flusso (sopravvenuti e definiti) moltiplicato per il numero di giorni, pari a 365, dell'anno.

Il numero di procedimenti ad iniziativa del Procuratore generale rappresenta in media il 70% di tutti i procedimenti sopravvenuti, quello del Ministro il 30%. Nell'ultimo anno il rapporto è stato del 64% del Procuratore generale contro il 34% del Ministro.

**Tab. 4 - Ripartizione dei procedimenti disciplinari sopravvenuti per iniziativa e per anno
Periodo 2006-2010
(%)**

Anno	Sopravvenuti			Totale
	Procuratore generale	Ministro	Entrambi	
2006	66,67%	33,33%		100,00%
2007	83,33%	16,67%		100,00%
2008	74,00%	24,00%	2,00%	100,00%
2009	55,14%	44,86%		100,00%
2010	64,33%	34,39%	1,27%	100,00%

Il numero di procedimenti definiti nel 2010 è stato concluso, per il 47%, con “Richiesta di discussione orale”, per un altro 47%, con “Richiesta di non farsi luogo” e, per il 6%, con “Riunione ad altro procedimento”.

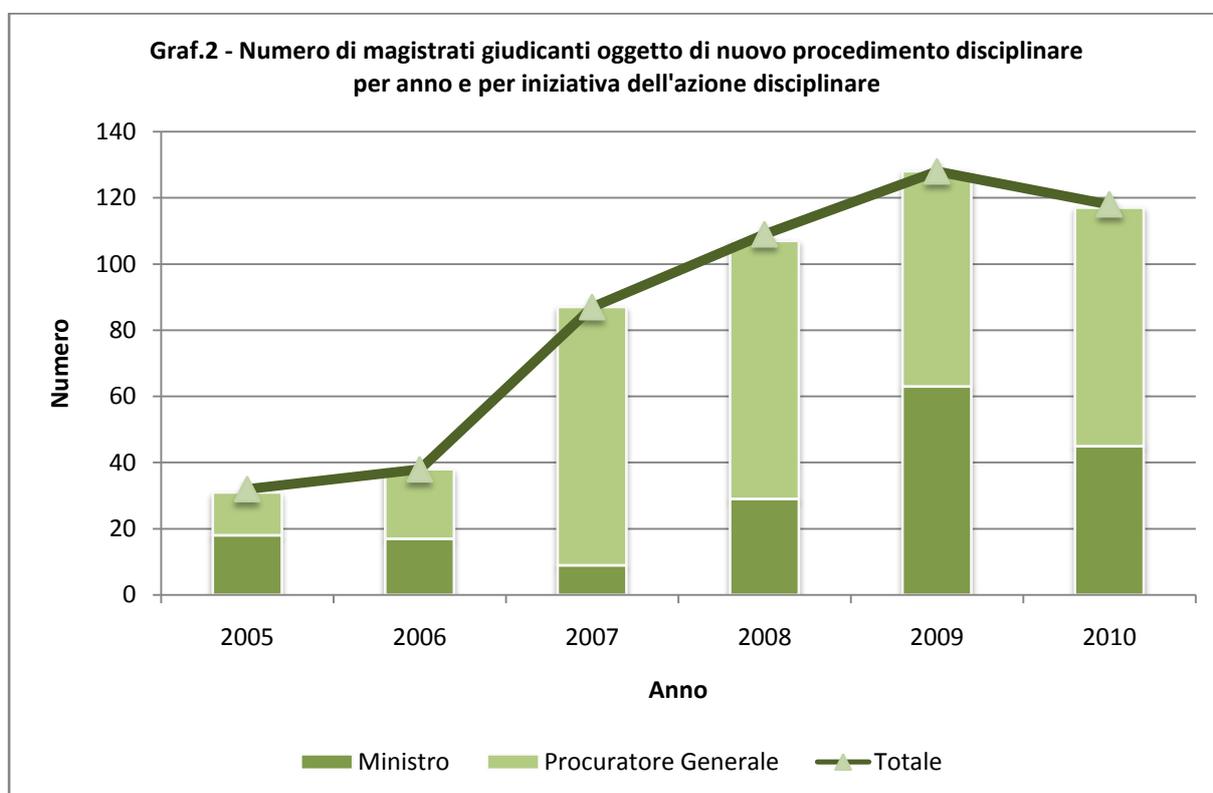
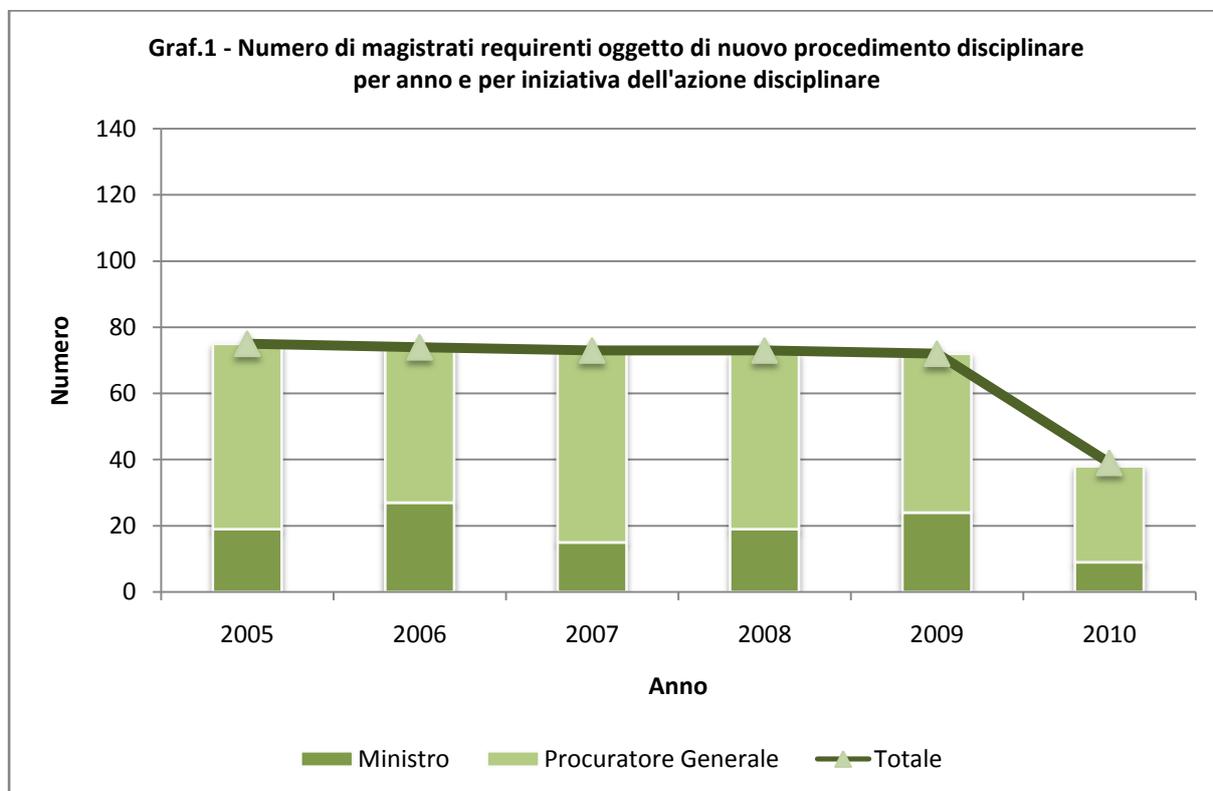
Composizione dei procedimenti disciplinari sopravvenuti

In questo paragrafo verranno rappresentate le composizioni dei procedimenti disciplinari sopravvenuti in base alle principali connotazioni relative all'oggetto (dalle caratteristiche soggettive dei magistrati oggetto del procedimento, quali funzione, genere o sede di servizio, alla tipologia degli illeciti contestati nel procedimento).

Occorre precisare che le popolazioni di riferimento individuate a seconda della caratteristica di volta in volta esaminata possono avere una numerosità diversa da quella della popolazione dei procedimenti sopravvenuti e dalle altre. Le ragioni possono essere principalmente le seguenti: procedimenti che hanno ad oggetto più di un magistrato e/o più illeciti contestati, magistrati oggetto di più procedimenti ma per illeciti commessi in differenti sedi di servizio o nello svolgimento di differenti funzioni, magistrati oggetto di più procedimenti ma per illeciti diversi commessi nella stessa sede di servizio e nello svolgimento delle stesse funzioni.

Per funzione dei magistrati

Il numero di magistrati oggetto di nuovo procedimento disciplinare nel 2010 diminuisce del 18% rispetto a quello del 2009. Tale diminuzione, che ha riguardato entrambe le funzioni, è stata del 46% per i requirenti e del 8% per i giudicanti.



Il rapporto tra magistrati requirenti e giudicanti mantiene l'andamento già registrato negli anni passati che vede aumentare il peso dei giudicanti rispetto ai requirenti sul totale dei magistrati oggetto di nuovo procedimento disciplinare.

**Tab. 5 - Ripartizione del numero di magistrati oggetto di nuovo procedimento disciplinare per funzione e per anno
Periodo 2005-2010
(%)**

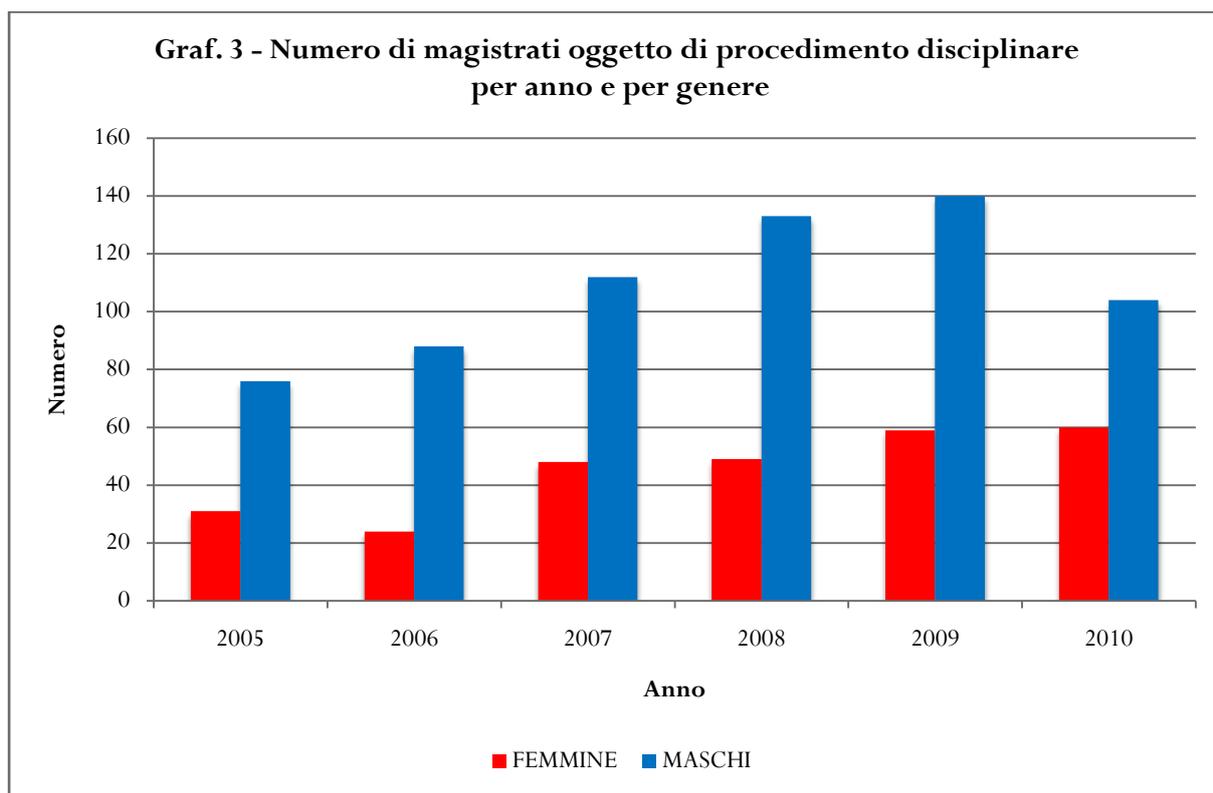
Anno	Magistrati oggetto di nuovo procedimento disciplinare		
	Giudicanti	Requirenti	Totale
2005	29,91%	70,09%	100,00%
2006	33,93%	66,07%	100,00%
2007	54,38%	45,63%	100,00%
2008	59,89%	40,11%	100,00%
2009	64,00%	36,00%	100,00%
2010	75,00%	25,00%	100,00%

La popolazione oggetto di procedimento disciplinare risulta bipartita tra le due funzioni nella stessa misura della popolazione di origine dei magistrati in servizio.

Al 31/12/2010, infatti, i magistrati in servizio presso gli uffici giudiziari sono, secondo fonte del Consiglio Superiore della Magistratura, 8.337 di cui 2.080 requirenti, 6.257 giudicanti. Ne risulta un identico tasso specifico di "Incolpazione" pari a 19 magistrati giudicanti ogni 1.000 magistrati giudicanti e di 19 magistrati requirenti ogni 1.000 magistrati requirenti.

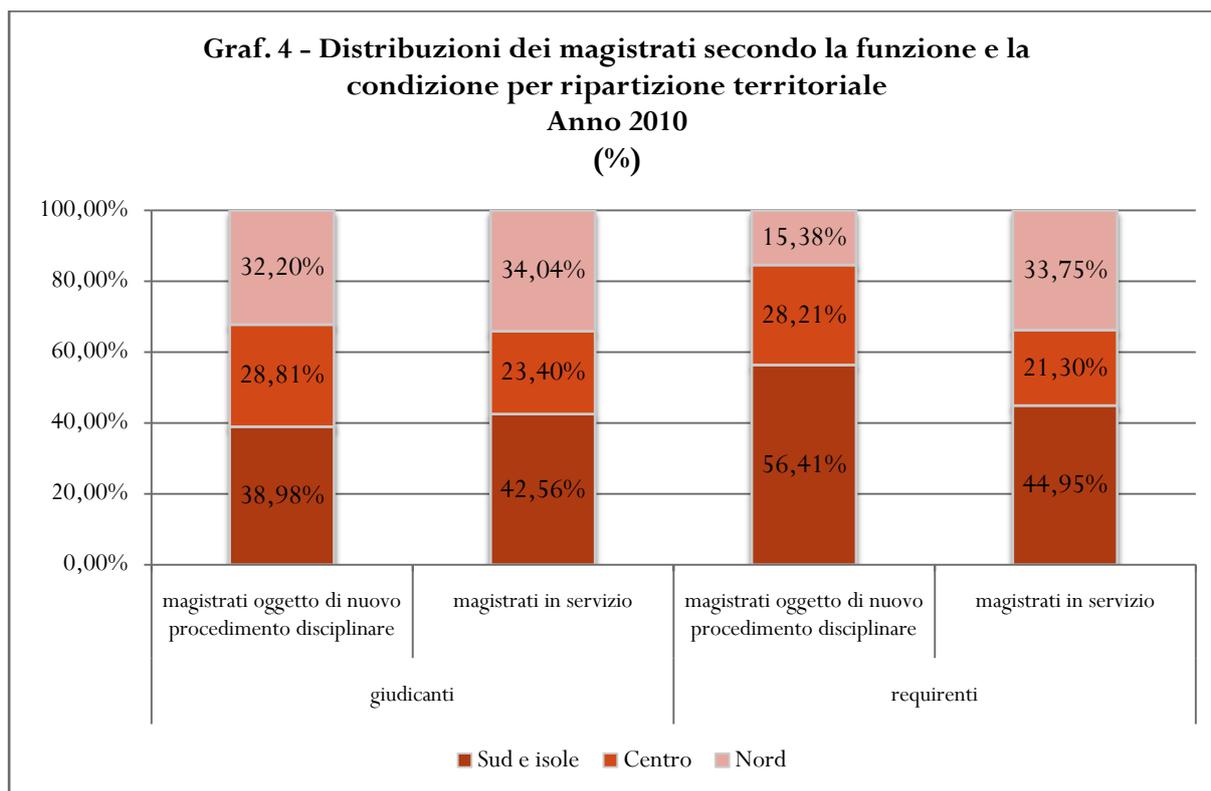
Per genere dei magistrati

La diminuzione del numero di magistrati oggetto di procedimento disciplinare registratasi nel 2010 non si è ripartita in modo proporzionale tra maschi e femmine. Risulta aumentata l'incidenza delle donne sul totale per anno, che passa da una media del 30% degli anni passati al 37%. Tale rapporto continua ad essere ben lontano da quello che caratterizza la popolazione dei magistrati in servizio. Sempre da fonte del Consiglio Superiore della Magistratura, tale popolazione si compone per il 55% di uomini e per il 45% di donne. E' probabile, inoltre, una modifica dei rapporti qualora si tenga conto anche dell'età.



Per sede di servizio dei magistrati

Nell'anno 2010 la distribuzione tra Nord, Centro, Sud ed isole di magistrati giudicanti oggetto di nuovo procedimento disciplinare risulta leggermente sbilanciata nel Centro (in termini percentuali) rispetto a quella corrispondente dei magistrati in servizio (29% contro 23%), mentre l'analoga distribuzione dei magistrati requirenti risulta maggiormente concentrata di quella in servizio nel Centro-Sud ed isole (85% contro 66%).¹



¹ Per la ripartizione territoriale, in conformità di quella utilizzata dall'ISTAT, sono state comprese nel Nord le sedi ricadenti nei distretti di BOLOGNA, BRESCIA, GENOVA, MILANO, TORINO, TRENTO, TRIESTE, VENEZIA; nel Centro le sedi ricadenti nei distretti di ANCONA, FIRENZE, PERUGIA, ROMA (compresi gli uffici giudiziari con competenza nazionale); nel Sud ed isole le sedi ricadenti nei distretti di BARI, CAGLIARI, CALTANISSETTA, CAMPOBASSO, CATANIA, CATANZARO, L'AQUILA, LECCE, MESSINA, NAPOLI, PALERMO, POTENZA, REGGIO CALABRIA, SALERNO.

Per tipologia di illecito contestato

Nel 2010 vi è stata una significativa diminuzione (-27,06%) delle incolpazioni per “Ritardi nel deposito di provvedimenti”, che rappresentano il 33% del totale. Tale diminuzione è dovuta principalmente alla diminuzione dei procedimenti disciplinari ad iniziativa del Ministro.² Continua la diminuzione delle incolpazioni per “Ritardi e negligenze nell’attività dell’ufficio”, che scendono al 4% del totale, mentre si mantengono alte le incolpazioni per “Violazione di norme processuali penali o civili”. Per gli altri tipo di illecito si registrano variazioni del tutto casuali.

Tab. 6 - Numero di incolpazioni per principale tipo di illecito e per anno

Illecito disciplinare	Periodo 2009-2010				
			Anno		
	2010	2009	variazione relativa 2010 rispetto 2009	2010	2009
	Numero			%	
Ritardi nel deposito di provvedimenti	62	85	-27,06%	33%	43%
Ingiuria o diffamazione e/o altri reati	39	26	50,00%	21%	13%
Violazione norme processuali penali o civili	26	24	8,33%	14%	12%
Rapporti dei magistrati con altri magistrati dello stesso ufficio o di altri uffici	13	13	0,00%	7%	7%
Ritardi e negligenze nelle attività dell'ufficio	7	13	-46,15%	4%	7%
Astensione e omissione di atti dovuti	7	5	40,00%	4%	3%
Provvedimenti abnormi	4	7	-42,86%	2%	4%
Abuso della qualità e/o della funzione	3	3	0,00%	2%	2%
Altro	25	20	25,00%	13%	10%
Totale	186	196	-5,10%	100%	100%

² Le incolpazioni per “Ritardo nel deposito di provvedimenti” rappresentano un quarto delle incolpazioni di iniziativa del Procuratore generale e più della metà delle incolpazioni di iniziativa del Ministro.

**Graf. 5- Ripartizione del numero di incolpazioni per tipo di illecito e per anno
(% sul totale incolpazioni per anno)**

